Coltello, vanga e vestiti bruciati: il RIS al lavoro sui reperti dell'omicidio Caldarelli



14 Maggio 2025

L'indagine sull'omicidio di **Martino Caldarelli** entra in una nuova fase con l'avvio degli esami scientifici sui reperti rinvenuti nel casolare di Corropoli, ora nelle mani degli specialisti del RIS di Roma.

Il materiale oggetto di analisi comprende vari elementi chiave della scena del crimine: un coltello, una vanga, una carriola, frammenti di abiti dati alle fiamme, oltre a stracci e tessuti intrisi di sangue. Si tratta di accertamenti tecnici irripetibili, fondamentali per ricostruire le dinamiche dell'aggressione avvenuta l'11 aprile.

Caldarelli, 48 anni, originario di **Isola del Gran Sasso**, è stato trovato morto alcuni giorni dopo, tra il 15 e il 16 aprile, in un lago artificiale situato nella Val Vibrata. Per la sua morte sono accusati **Andrea Cardelli**, 41 anni, e la compagna 26enne **Alessia Di Pancrazio.**

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, Caldarelli sarebbe stato attirato con l'inganno in casa della coppia dopo un contatto via social. La donna lo aveva convinto a incontrarla con la scusa di un rapporto sessuale. All'interno dell'abitazione si sarebbe poi scatenata una violenta colluttazione, durante la quale Caldarelli è stato ferito con un coltello e successivamente colpito con una vanga.

Pochi giorni prima dell'omicidio, la stessa coppia avrebbe tentato di adescare un altro uomo, che però era riuscito a sfuggire alla trappola. Caldarelli, purtroppo, non ha avuto la stessa sorte e il suo corpo è stato infine abbandonato a qualche chilometro di distanza dal casolare.